



**LA SFIDA DEL CORONAVIRUS: UNA TRASFORMAZIONE
DI FORMA E NON SOLO UN CAMBIAMENTO DI
DIREZIONE PER L'UMANITÀ**

Marianna Velotto

Daniele Lo Rito

Fotografia dell'Italia vista dallo spazio¹.

Una nuova visione della vita.

Marianna Velotto, Daniele Lo Rito

25-03-2020

¹ Fotografia da Pinterest, elaborata da Daniele Lo Rito

Uomo...

non perderti nella neurosensorialità,
non abbandonarti all'apparenza,
non distrarti per un rumore di un cellulare.

Ricordati dei tuoi amori,
dei tuoi genitori,
della tua famiglia e dei tuoi bambini/e,
dei tuoi amici,
di chi ti aiuta e ti sostiene,
del tuo gruppo di appartenenza,
della tua patria,
delle anime care che vivono altrove.

Tutto questo ti sosterrà sempre, sempre e per sempre...
perché vivono nel tuo cuore.

Daniele

LA SFIDA DEL CORONA VIRUS: UNA TRASFORMAZIONE DI FORMA E NON SOLO UN CAMBIAMENTO DI DIREZIONE PER L'UMANITÀ

Marianna Velotto

Il coronavirus ci sta ponendo in questi giorni di fronte a una serie di domande:

- 1) Le epidemie sono catastrofi naturali?
- 2) Quale è il messaggio di una catastrofe naturale?
- 3) Quale è la sfida che il coronavirus offre all'uomo e all'umanità?

Le catastrofi naturali, quali terremoti, maremoti, eruzioni vulcaniche ecc, colpiscono un insieme di persone nello stesso tempo e in uno spazio condiviso geograficamente. Moltissime persone vanno incontro alla conclusione improvvisa della loro esistenza, contemporaneamente. Fra questi individui esiste un legame familiare e di razza.

Le epidemie, per la loro natura virale e per la loro capacità trasmissiva, sono concentriche e trasversali, colpiscono un insieme di persone che abitano anche in città, stati e nazioni diverse.

Non colpiscono contemporaneamente più persone e non sempre le persone colpite sono unite fra loro da un legame. Le epidemie hanno forze invisibili e possono colpire alcuni individui sì e altri no. Ognuno vive una minaccia imminente senza sapere mai quando e se arriverà il proprio turno.

Durante una catastrofe si può leggere negli occhi di ogni persona il sentimento della paura tramutata in terrore e l'asse energetico dell'uomo più profondo cuore/ rene smette di comunicare e di esistere.

Durante l'epidemia, la variabile dell'ignoto e della probabilità trasformano il sentimento della paura in angoscia, inibendo il passaggio energetico che avviene normalmente tra il polmone e il rene e quindi anche il respiro.

In ogni caso, entrambi sono fenomeni distruttivi che segnano il vissuto dell'individuo e della collettività anche dopo, con conseguenze sul singolo e sulla società.

Se ci limitiamo ad osservare, quindi, gli effetti prodotti su larga scala, anche l'epidemia rientra tra le catastrofi naturali e in quanto tale dobbiamo accogliere il messaggio karmico che porta con sé sull'individuo e sulla collettività o meglio prendere in considerazione la relazione esistente tra l'evoluzione del singolo individuo e quella dell'intera umanità.

Rudolf Steiner ci ricorda che tutte le catastrofi naturali rispecchiano la debolezza dell'Io:

"tutto quello che accade in natura è effetto di ciò che avviene prima nell'interiorità dell'uomo, nella sua evoluzione morale. Elevate Entità spirituali conformano le forze naturali secondo le passate evoluzioni interiori dell'uomo, in vista di una sua ulteriore evoluzione verso il bene. A essa appartiene anche la possibilità di recuperare occasioni di bene perdute e di pareggiare azioni anti-umane compiute"².

Queste parole le comprendiamo meglio quando compariamo l'azione della natura sull'uomo al comportamento dei genitori coi loro figli. Come li accompagnano nella loro crescita? Offrendo loro le migliori possibilità. E quando il bambino non si comporta bene, quando danneggia se stesso o gli altri, gli vengono in aiuto con una severità piena di amore, anche se il bambino non ne capisce il senso e vive come castigo qualcosa che non ha nulla a che fare con una punizione.

Anche la sventura serve al bene quando fa progredire l'uomo nella sua evoluzione.

In quest'ottica possiamo dire allora che dietro alle catastrofi naturali c'è un messaggio di luce, a differenza delle aberrazioni sociali (guerre, genocidi, stermini ecc) che portano, dal mondo fisico al mondo spirituale, la *tenebrosità*.

È un messaggio di luce perché porta in sé nuove possibilità, nuove vie e rinforza la Speranza, la Gioia e la Gratitudine nella vita.

E allora quale è la sfida che il Covid-19 ci sta obbligando ad affrontare?

È rinforzare l'Io contro il collettivo Lucifero.

Una sfida da cui possiamo uscirne vittoriosi e risvegliati da un nuovo modello evolutivo oppure perdenti e dormienti, replicando schemi e modelli precedenti.

² RUDOLF STEINER, Catastrofi naturali - L'agire della moralità umana sulla natura, Archiati Verlag e. k. - Bad Liebenzell

Attualmente questo virus obbliga tutti a un cambiamento. Stiamo cambiando ritmi, tempi, abitudini, spazi e relazioni. Quanto realmente esso ci condurrà alla trasformazione? Quanto all'evoluzione?

La parola "cambiamento" deriva dal greco kambein che significa curvare. Il cambiamento consiste dunque in un cambiare direzione rispetto al passato. La parola trasformazione significa invece "cambiare forma" e implica un'azione attiva che ci proietta verso il futuro per realizzare una nuova forma, mantenendo inalterata l'identità.

Il cambiamento è dovuto a qualcosa di imprevisto e improvviso, fuori di noi. La trasformazione invece è un cambiamento dentro di noi, che può attivarsi dopo un fattore esterno scatenante.

Il cambiamento ha più a che fare con una sostituzione ed è quindi un'azione attiva, ma che si può subire, la trasformazione invece implica volontà.

L'evoluzione ha il significato di processo progressivo che implicitamente tende a un miglioramento.

Che cosa accade oggi intorno a noi?

Siamo semplicemente chiamati a curvarci o questo virus ci porterà a una trasformazione?

Tutto ciò che sta avvenendo ha un senso se i cambiamenti che stiamo subendo, ci inducono a prendere consapevolezza di ciò che è stato fatto, di ciò che è stato omesso e di trasformare in senso evolutivo la relazione tra ogni uomo e l'umanità intera con la natura.

La trasformazione e l'evoluzione del mondo partono dalla trasformazione e dall'evoluzione personale.

Solo se trasformati e non curvati saremo in grado di riconoscere nei fenomeni naturali distruttivi un senso che è amichevole per l'uomo, che consente a ognuno di essere grato a coloro che sacrificano la loro vita per il cammino spirituale dell'umanità, per metamorfosare il male Arimanico in un bene superiore.

Se il Covid-19 ci cambierà, trasformerà o ci farà evolvere lo potremmo vedere solo più in avanti.

Oggi ciò che possiamo registrare è la sorprendente risposta del comportamento degli italiani alla quarantena forzata, di questi giorni.

Il rispetto delle regole di isolamento, di ordine esteso e condiviso a livello nazionale non è avvenuto solo attraverso la coercizione, ma attraverso il consenso e la condivisione. La separazione fisica ha rafforzato la vicinanza virtuale.

Ha mostrato che le persone non si muovono con schemi sempre prevedibili e lineari.

Le relazioni fra individui non sempre seguono modelli che spiegano in modo discutibile il nesso tra l'azione e la reazione.

Ci ricorda che l'uomo dinanzi agli eventi della vita, a differenza degli animali, non mette in moto solo il sistema limbico inferiore per garantire la sopravvivenza, ma anche il sistema limbico superiore per rendere tale sopravvivenza non solo accettabile, ma anche piacevole.

Ed ecco che oltre alla paura, l'uomo sta dimostrando la capacità di far fronte in maniera positiva dinanzi a un evento così traumatico e di riorganizzare positivamente la propria vita, senza alienare la propria identità.

La resilienza, la creatività e l'immaginifico sono le facoltà spirituali che l'uomo digitale sta dimostrando in questi giorni. Ce lo dimostrano i bellissimi video, cortometraggi, le vignette i flashmob che stanno affollando ogni giorno le nostre chat, regalandoci sorrisi e lacrime di gioia stando chiusi in casa.

**Per i nostri bambini che vivono il periodo della pandemia da Covid-19,
una filastrocca scritta sul coronavirus**

di Roberto Piumini.

Che cos' è che in aria vola?

C' è qualcosa che non so?

Come mai non si va a scuola?

Ora ne parliamo un po' .

Virus porta la corona,

ma di certo non è un re,

e nemmeno una persona:

ma allora, che cos' è?

È un tipaccio piccolino,

così piccolo che proprio,

per vederlo da vicino,

devi avere il microscopio.

È un tipetto velenoso,

che mai fermo se ne sta:

invadente e dispettoso,

vuol andarsene qua e là.

È invisibile e leggero
e, pericolosamente,
microscopico guerriero,
vuole entrare nella gente.
Ma la gente siamo noi,
io, te, e tutte le persone:
ma io posso, e anche tu puoi,
lasciar fuori quel briccone.
Se ti scappa uno starnuto,
starnutisci nel tuo braccio:
stoppa il volo di quel bruto:
tu lo fai, e anch' io lo faccio.
Quando esci, appena torni,
va' a lavare le tue mani:
ogni volta, tutti i giorni,
non solo oggi, anche domani.
Lava con acqua e sapone,
lava a lungo, e con cura,

e così, se c'è, il birbone
va giù con la sciacquatura.
Non toccare, con le dita,
la tua bocca, il naso, gli occhi:
non che sia cosa proibita,
però è meglio che non tocchi.
Quando incontri della gente,
rimanete un po' lontani:
si può stare allegramente
senza stringersi le mani.
Baci e abbracci? Non li dare:
finché è in giro quel tipaccio,
è prudente rimandare
ogni bacio e ogni abbraccio.
C'è qualcuno mascherato,
ma non è per Carnevale,
e non è un bandito armato
che ti vuol fare del male.
È una maschera gentile

per filtrare il suo respiro:

perché quel tipaccio vile

se ne vada meno in giro.

E fin quando quel tipaccio

se ne va, dannoso, in giro,

caro amico, sai che faccio?

io in casa mi ritiro.

È un' idea straordinaria,

dato che è chiusa la scuola,

fino a che, fuori, nell' aria,

quel tipaccio gira e vola.

E gli amici, e i parenti?

Anche in casa, stando fermo,

tu li vedi e li senti:

state insieme sullo schermo.

Chi si vuole bene, può

mantenere una distanza:

baci e abbracci adesso no,

ma parole in abbondanza.

Le parole sono doni,

sono semi da mandare,

perché sono semi buoni,

a chi noi vogliamo amare.

Io, tu, e tutta la gente,

con prudenza e attenzione,

batteremo certamente

l' antipatico birbone.

E magari, quando avremo

superato questa prova,

tutti insieme impareremo

una vita saggia e nuova.

SUPERARE L'EPITETO DELLA PANDEMIA CON LE ALI DEL POLMONE*³

Marianna Velotto

Guarda all'uomo, è un piccolo cosmo

Guarda al cosmo, è un uomo immenso

La medicina tradizionale cinese ci insegna che ciò che avviene nel micro (uomo) è espressione di ciò che accade nel macro (cosmo) e viceversa. La pandemia del Covid-19 non può essere sottratta da questo vincolo di unione, perché l'uomo è inserito tra il Cielo e la Terra.

Il Cielo comunica con la Terra e questa gli risponde.

Come comunicano il Cielo e la Terra?

Con la lingua dei Soffi.

Il Soffio Yang del Cielo, nei suoi tre aspetti (Taiyang, Shaoyang, Yangming) scende verso la terra e il Soffio Yin della terra nei suoi tre aspetti (Taiyin, Shaoyin, Jueyin) sale verso il Cielo, attraversando l'uomo.

Queste sei correnti definiscono i 6 Assi energetici e mettono l'Uomo in relazione con il cosmo.

È meraviglioso pensare che la comunicazione tra il Cielo e la Terra avvenga attraverso dei Soffi, attraverso dei respiri.

Questi soffi non solo attraversano l'uomo, ma lo nutrono.

³ Il polmone come una farfalla è una bellissima metafora utilizzata dal dott. Angelo Fierro in una sua conferenza dal titolo: "l'arcano della speranza nella vita"

I soffi creano all'interno dell'uomo un vero e proprio sistema circolatorio, similmente a quello del sangue, creando dei canali energetici noti come Meridiani.

Come il sangue, anche i soffi iniziano e terminano la loro circolazione nella zona toracica ed è sospinta dall'attività del Polmone (così come il Cuore pompa il sangue nei vasi, il Polmone 'pompa' il Soffio nei Meridiani).

In medicina cinese il Polmone viene chiamato il Maestro dei Soffi.

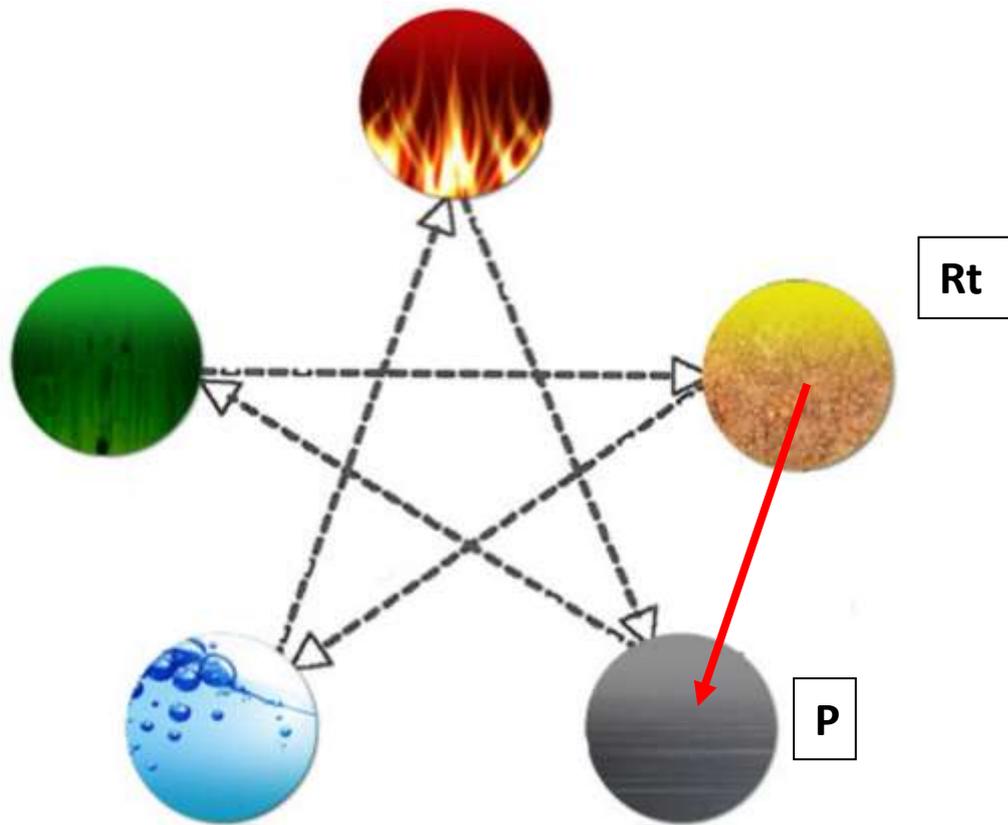
È interessante notare come il Covid-19 colpisce proprio il Polmone, l'organo dove inizia e termina l'attività circolatoria energetica, oltre che respiratoria.

La sopravvivenza dell'uomo dipende da una respirazione cosmica, da un dialogo continuo che avviene tra il Cielo e la Terra.

Il Cielo e la Terra non hanno la stessa lingua, ma si comprendono solo perché il nostro Polmone fa da traduttore.

Per meglio comprendere il ruolo di traduttore svolto dal Polmone bisogna prendere in considerazione: a) il suo asse energetico b) la loggia energetica di appartenenza.

Il ciclo madre (Rt)-figlio (P), (linea rossa), secondo la MTC.



Il Polmone, insieme alla Milza, appartiene all'asse Taiyin, il Grande Soffio Yin che va dalla Terra verso il Cielo.

Questo asse costituisce una vera e propria cerniera interiore che si apre verso l'esterno, accogliendo l'energia del Cielo. Attraverso l'inspirazione, la fa discendere verso il basso interiorizzandola e poi la restituisce al Padre sotto nuove forme mediante l'espiazione.

È lo yin maturo, lo yin fertile che si apre allo yang fecondatore e diviene madre.

È l'attività di sostegno della vita (Polmone) e di nutrizione (Milza) che caratterizzano il mammifero. È un asse energetico di protezione e di sopravvivenza.

Quando l'asse energetico Taiyin viene attaccato da agenti esterni patogeni si hanno i seguenti sintomi:

pienezza addominale

sensazione di freddo

vomito

mancanza di appetito/sete

diarrea

astenia

gonfiore

affanno

Sono gli stessi sintomi che riscontriamo tra i pazienti affetti dal coronavirus in questi giorni di pandemia.

Nel Huang Di Nei Jing, testo antico della MTC si legge : "*in caso di deficit tonifica la Madre, in caso di eccesso disperdi il Figlio*"

Importante quindi sostenere la Milza (madre) e non solo il Polmone (figlio) affinché il sistema immunitario rinforzi la sua risposta di difesa verso l'attacco virale.

Il Covid- 19, colpendo il Polmone, costringe l'intero asse a rimanere chiuso verso l'esterno, verso la luce, interrompe momentaneamente un processo di comunicazione tra il centro e la periferia, il dentro e il fuori.

Una chiusura necessaria per elaborare e tradurre in profondità le informazioni ricevute dal Padre.

Il processo di interiorizzazione e di elaborazione avviene perché il Polmone, insieme al Grosso Intestino, appartiene alla loggia energetica del Metallo, l'unico elemento presente sia nei Soffi Yang del Cielo che nei Soffi Yin della Terra.

Perché proprio il Metallo che è tra gli elementi più duri e freddi in natura?

Perché come si legge nel primo capitolo dello Hong Fan⁴, uno dei più antichi testi della filosofia cinese,

il Metallo obbedisce e cambia forma

È il Metallo fuso colato nello stampo e una volta raffreddato prende forma. È la duttilità del metallo nelle mani esperte del Fabbro, dell'Architetto Superiore che dà alla Terra la struttura, la forma dell'essenze e la Terra obbedisce.

Come il Metallo dà forma all'essenza, così l'uomo può dare forma alle sue idee, ai suoi pensieri, ai suoi progetti.

Questa forza formatrice di pensieri risiede nell'organo polmonare ed è una forza pulsante di luce sostenuta dal basso, dai Reni.

In ebraico l'organo Polmone si dice רֵאָח (reah) soffio nella luce.

Questo impulso di luce regola la capacità espressiva, la capacità di esporre al mondo la creazione interiore, traduce i moti dell'anima in opere, anche artistiche.

Oltre a una forza formatrice, il Polmone porta in sé una forza costruttrice, la facoltà cioè di tramutare le idee, i pensieri in progetti. I progetti a lungo termine sono dei progetti a lungo respiro, sono soffi di luce che illuminano il cammino e ci fanno intravedere l'orizzonte, la meta.

Sono aneliti di SPERANZA.

Ma c'è un'altra forza costruttrice oltre la progettazione, che dona all'uomo una visione illuminata e un messaggio di speranza: la Guarigione.

⁴ Hong Fan è un piccolo trattato considerato il più antico testo della filosofia cinese ed è una sorta di meditazione sulla struttura dell'Universo, dalla quale il Saggio può ricavare i principi che governano ogni politica.

La malattia è una prova che fa sprigionare il massimo delle forze interiori, incoraggia la lotta e avvia un processo di trasformazione interiore che avviene di giorno in giorno e lo aggancia alla sua spirale evolutiva, se l'uomo è pronto a cogliere nella malattia il significato profondo della sua esistenza.

La pandemia di covid-19 è una malattia collettiva che sta minacciando l'intero pianeta.

Se l'uomo è un piccolo cosmo, quanto la comunicazione energetica patogena interna, causata da questo virus, sta alterando anche la comunicazione tra l'uomo e il cosmo?

Quanto il virus invece è il risultato di una comunicazione compromessa da tempo tra l'uomo e il cosmo?

Il covid-19 sta costringendo l'intero pianeta a fermarsi, a isolarsi, a prendere una direzione opposta rispetto a quella che abbiamo costruito fino ad ora.

Il polmone cosmico ha bisogno di fare una pausa, di prendere aria. L'assenza di una visione ecologica e la distruzione degli ambienti vitali stanno rendendo più vulnerabili gli uomini e più forti gli agenti patogeni. Pensiamo ai numerosi incendi che hanno distrutto milioni di alberi in Amazzonia, in Australia, in California e in altri paesi. Distrutto i polmoni del regno vegetale, fonte di ossigeno per l'uomo. E l'uomo ha fatto ben poco per fermarli e per spegnere questa infiammazione della terra. La terra in agonia ha bisogno dell'uomo e della sua attività risanatrice, della sua capacità di ridare nuove piante a Gaia, di tutelare il verde e di espanderlo, invece che ridurlo per i propri profitti economici.

È ora di riconoscere che il destino della terra è il destino degli uomini, e solo l'umanità ne è responsabile.

Questa pandemia ci ricorda che il progetto del nostro Architetto Superiore non è la distruzione, ma la spiritualizzazione degli uomini.

Se dalla pandemia gli uomini ne usciranno guariti non solo nel corpo ma nell'anima, una rinascita cosmica sarà possibile.

Epidemia e pandemia, quali differenze?

Daniele Lo Rito

Bisogna fare un distinguo tra epidemia e pandemia, quali sono le differenze sostanziali tra le due definizioni.

Si definisce **epidemia**⁵ (dal greco ἐπί + δῆμος, lett.: sopra il popolo, sopra le persone) il diffondersi di una malattia, in genere una malattia infettiva, che colpisce quasi simultaneamente una collettività di individui, con una ben delimitata diffusione nello spazio e nel tempo, avente la stessa origine. Poiché, in una data popolazione, ogni anno, è atteso il verificarsi di un certo numero di eventi morbosi, un'epidemia comporta un numero di casi *in eccesso* rispetto ai valori attesi per quella determinata comunità, sulla base delle esperienze e del numero di casi storici di morbosità.

Una **pandemia** (dal greco *pan-demos*, "tutto il popolo") è una malattia epidemica che si espande rapidamente, diffondendosi in più aree geografiche del mondo, coinvolgendo numerose persone. Tale situazione presuppone la mancanza di immunizzazione dell'uomo verso un patogeno altamente virulento.

La parola pandemia deriva dal greco "*pandemos*", che significa "tutta la popolazione": *demos* significa la popolazione, *pan* significa tutti. "Pandemos" è quindi un concetto secondo cui si ritiene che l'intera popolazione mondiale sarà probabilmente esposta ad un'infezione e potenzialmente una parte di loro si ammalerà. Il termine si applicherebbe solo a malattie o condizioni patologiche contagiose.

Le fasi per arrivare a definire la pandemia possono essere così definite:

- Periodo Interpandemico
 - Fase 1: Nessun sottotipo di virus è stato riscontrato negli esseri umani. Un virus che ha causato l'iniziale epidemia, in alcuni casi, può

⁵ Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

essere presente negli animali. Se presente negli animali, il rischio di contagio per gli umani è considerato basso.

- Fase 2: Nessun sottotipo di virus è stato riscontrato negli esseri umani. Tuttavia, un sottotipo di virus presente negli animali potrebbe essere potenzialmente pericoloso in caso di salto di specie.
- Periodo di allerta pandemica
 - Fase 3: Infezioni di esseri umani con un nuovo sottotipo di virus, ma nessuna diffusione fra umani stessi o al massimo soltanto rare istanze causate da un contatto stretto.
 - Fase 4: Limitata trasmissione tra umano e umano, ma la diffusione è altamente localizzata, il che suggerisce che il virus non è ancora adattato agli esseri umani.
 - Fase 5: Trasmissione da umano a umano ancora localizzata, ma più semplice, il che suggerisce che il virus si sta adattando agli esseri umani, ma potrebbe non essere ancora pienamente trasmissibile (rischio sostanziale di pandemia).
- Periodo Pandemico
 - Fase 6: Pandemia: trasmissione aumentata e continua fra la popolazione.

La pandemia di COVID-19 del 2019-2020, è una pandemia della malattia respiratoria comunemente chiamata "coronavirus", causata dal coronavirus SARS-CoV-2, proveniente da Wuhan (Cina) e diffusasi rapidamente in tutto il resto del mondo nel 2020.

L'11 marzo 2020, è diventata la prima epidemia ad essere dichiarata pandemia dall'OMS, dopo la pubblicazione delle linee guida del 2009.

La pandemia di Covid-19 e l'azione delle forze di ostacolo.

Daniele Lo Rito

Per comprendere meglio ciò che sta avvenendo oggi, dobbiamo introdurre una nuova definizione ai quei termini, Luciferico e Arimanico, che conoscevamo da tempo.

L'entità nuova che si sta manifestando si chiama Asuras, che cercheremo ora di definire.

La derivazione del termine *Asura* è dubbia, probabilmente deriva dal termine *ásu* che indica "**respiro**", "**spirito vitale**" oppure dal termine *as* che indica l'"**esistere**".

Rudolf Steiner, indica, nell'elaborazione delle sue dottrine, con il nome di *asura* quell'antica forza demoniaca risalente ad epoche primordiali, distinta da quella più recente di Lucifero e da quella di Arimane .

Si tratterebbe di entità in grado di sviluppare il male «con una forza anche più intensa di quella delle potenze sataniche nell'epoca atlantica, o degli spiriti luciferici nell'epoca lemurica». Secondo Steiner, il loro influsso sull'umanità, finora non si è ancora esplicitato in modo apparente ed esplicito. Comincerebbe già nella nostra epoca a far sentire i suoi primi effetti, che consistono in un ottenebramento della coscienza dell'Io, inducendo l'uomo a credere di essere soltanto il risultato di eventi fisici o puramente materiali.

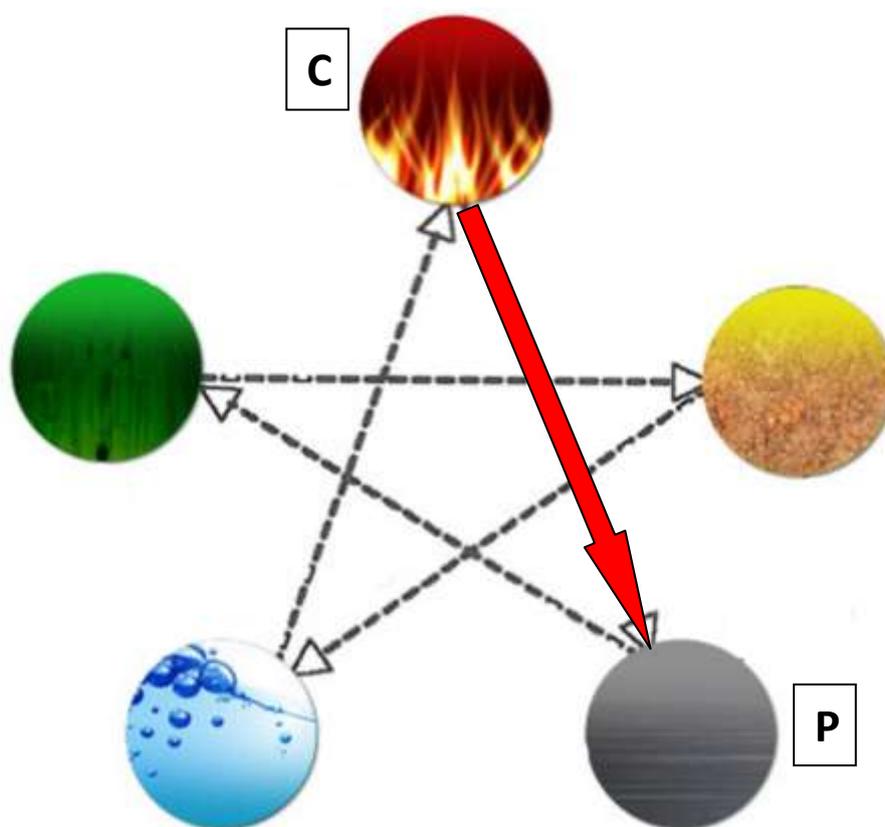
«L'uomo non saprà nulla e non vorrà saper più nulla di un mondo spirituale. Non si limiterà ad insegnare che le più alte idee morali umane sono soltanto sviluppi superiori degli impulsi animali; non si limiterà ad insegnare che il pensiero umano è soltanto una trasformazione di ciò che anche l'animale possiede; non si limiterà ad insegnare che l'uomo è affine all'animale in ciò che concerne la sua figura e che anche tutta la sua entità discende dall'animale; bensì prenderà questa concezione sul serio e vivrà conforme ad essa: [...] gli uomini vivranno anche come animali e si sprofonderanno

negli istinti e nelle passioni puramente animali.

E in molte cose che qui non è il caso di descrivere, in molte delle selvagge orge di vana sensualità che oggi soprattutto nelle grandi città vanno affermandosi, noi già vediamo risplendere i grotteschi inferni di quegli spiriti che designiamo come asurici.»⁶

Per cui gli Asuras lavorano sul respiro e sull'astrale, sul polo ritmico della tripartizione umana. Se leghiamo queste informazioni alla patologia della polmonite interstiziale da Covid-19, comprendiamo che l'asse di equilibrio energetico della MTC è quello del Cuore-Polmone.

Ciclo di controllo secondo la MTC.



⁶ Rudolf Steiner, *Influssi luciferici, arimanic, asurici*, conferenza del 22 marzo 1909.

In questo elaborato prendiamo in considerazione il sistema di controllo della MTC e lo trasferiamo nello studio della potenza del 5, per cui l'asse interessato sarà il secondo asse (asse2-5)⁷.

2° Asse: Cuore-Polmone

Rappresenta l'asse affettivo. Unisce la massima energia d'espansione (Cuore) alla massima energia di rientro, di interiorizzazione (Polmone).

L'energia del cuore, che raggiunge il massimo yang, ci porta ad espanderci verso gli altri; mentre l'energia Polmone interiorizza, favorisce la concentrazione interiore, l'introspezione.

È il rapporto tra l'amore per i nostri simili e l'amore per noi stessi. Quest'ultimo non è affatto una pulsione egoistica ma esprime attenzione, cura e considerazione per il progetto che portiamo dentro di noi e con il quale possiamo venire in contatto immergendoci nell'intimo del nostro essere.

Il 2° Asse Cuore-Polmone

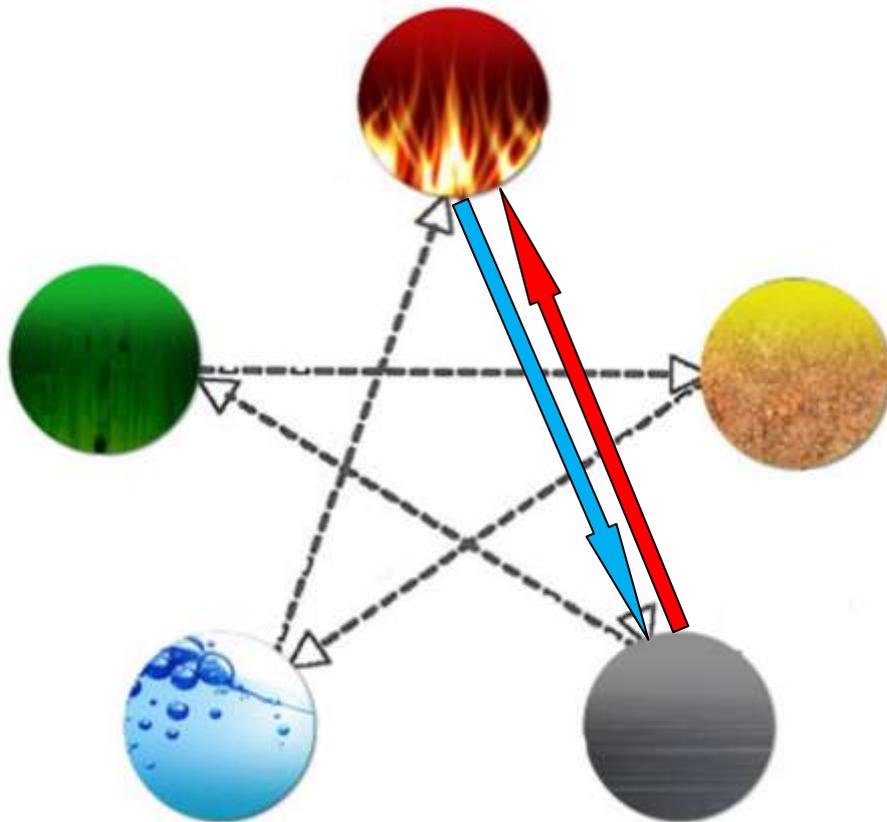
Ama te stesso come ami i tuoi simili, va tradotto: “Ama, custodisci e valorizza il progetto, il compito e il tesoro che sono stati posto in te”, come ami il progetto presente negli altri esseri viventi (vedi la freccia turchese).

Trattandosi però di assi di equilibrio dobbiamo considerare anche i contro assi, nei quali l'energia va nella direzione opposta (vedi la freccia rossa). Ne risultano le seguenti regole fondamentali per la salute: “Ama gli altri

⁷ Birello L., Lo Rito D., *La medicina tradizionale cinese e la potenza del cinque*, Editore in proprio (2018)

come te stesso” (ama il progetto “umanità” come il progetto del “singolo”, che è dentro di te).

Asse di equilibrio e controasse di equilibrio⁸.



Asse di equilibrio  *ama il prossimo tuo come te stesso*

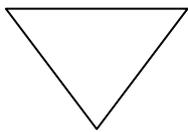
Controasse di equilibrio  *ama te stesso come il prossimo tuo.*

⁸ Grafico tratta dal libro di Birello L., Lo Rito D., *La medicina tradizionale cinese e la potenza del cinque*, Edito in proprio (2018)

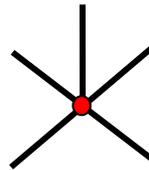
2° asse: ENERGIA – SÈ (*ama il prossimo tuo come te stesso e ama te stesso come il prossimo tuo*)

Energia (2): il contatto con le forze del cosmo. Lo spermatozoo che ricerca l'ovulo e lo vivifica. *Il padre che insegna la forza, l'audacia, il coraggio, l'energia per poter andare nel mondo e lasciare il segno del proprio esistere.* L'immaterialità dello spirito, da un lato legato alla terra e dall'altro proiettato nel cielo. *La forza di affrontare la propria interiorità, di ricercare se stessi all'interno del proprio esistere, di amplificare il segnale che nasce dal seme divino e di portarlo prima alla consapevolezza e poi al suo completo manifestarsi. Il sole della vita, la luminosità del conoscere, il calore della comunicazione, la gioia di essere parte di un grande disegno universale.*

2



5



Sé (5): È un entanglement pervasivo che non tralascia nessuna componente cellulare, ognuna di esse: ogni particella o atomo corporeo viene informato, pervaso dall'informazione. *È il sentirsi centro del tutto in ogni istante dell'esistenza,* essere posti al vertice dell'essere in ogni secondo. **È un vuoto pervaso dal Divino, è l'espressione dell'origine dell'universo in ogni pulsare atomico, cellulare umano. Il presente immanente, il presente esplosivo.**

L'amore di cui si parla ora è l'amore per i progetti che sono inseriti in ogni essere umano.

Amare queste piccole porzioni di Divinità significa aver compreso il progetto divino.

L'atteggiamento che si attiva quando siamo di fronte ad un'altra persona dovrebbe essere quello di cercare di comprendere il progetto che costui contiene e di amarlo.

Attenzione però che il livello di evoluzione non è uguale per tutti. L'errore può essere quello di non amare, rispettare, il progetto più evoluto che può essere sia in noi che nell'altro, per un fattore di eccesso di cessione o di eccesso di Ego.

Il Sè rappresenta la struttura più evoluta e come tale è la più potente nella trascendenza, allo stesso tempo è oltremodo delicata nella gestione da parte di chi appartiene a questa potenza. Spesso il Sé si presenta con caratteristiche di una persona incerta, sensibile, con una stabilità emotiva apparentemente fragile. Chi è inserito in questa potenza, essendo più in sintonia con il Cielo che con la Terra, rappresenta il punto di riferimento, *colui che indica la Via*. La sua costante necessità di energia fa sì che trovi nel numero 2 un punto di riferimento, se *però quest'ultimo non ha purificato la propria essenza si viene a creare una disarmonia di asse che si manifesta con un rallentamento dell'evoluzione, legata ad una alterazione del Sè*. *L'amore per l'umanità intera è propria del Sé, mentre l'energia del numero 2 ha il compito di illuminare la parte più nascosta di noi, la parte più profonda che sentiamo esistere e a volte non riusciamo a vedere.*

La vita è una proiezione del tempo e l'energia del numero 2, fra l'altro, ha il compito di aiutare il Sé a non cedere, a non dissolvere tutte le proprie capacità, le proprie peculiarità superiori nell'aiutare indistintamente gli altri.

Volere bene a se stessi significa anche entrare nel buio delle energie dell'inconscio accompagnando il Sé in ambienti sconosciuti, che potrebbero creare paura e rifiuto, alla ricerca delle radici che ci legano alla Divinità.

Essere troppo orientati verso se stessi crea però un allontanamento dalla meta. L'energia che porta ancora in sé delle emozioni materiali troppo forti rischia di disorientare il Sé. In questo asse si vengono così a confrontare la luce visibile a tutti e quella che invece è visibile a pochi selezionati dal percorso evolutivo. Il possibile elemento destabilizzante è che la luce visibile a tutti, nasconda la luce fioca, ma dolcemente dominante, che è inserita al nostro interno. Anche qui le dinamiche delle tentazioni giocano intorno all'Ego, inteso come sede delle emozioni comportamentali che ci guidano sulla terra. La luce che tutti possono ammirare può facilmente far pensare di essere sulla giusta via. Il riconoscimento, le gratificazioni, gli onori che possono essere attirati dalla potente luce del numero 2 riflettono tale luce e possono abbagliare, possono mettere in evidenza solo il rapporto con gli altri, anche se evoluto, ma pur sempre limitato. Non può essere facile per un due in tali condizioni accorgersi del Sé fino a che questi non bussa alla sua porta e non gli dica : “non ti occupi di Me? Siamo stati pensati per partire da una località bella, ma non nostra. Tu hai la forza per portarmi, io ho il progetto interiore per condurti. Partiamo!” Può succedere anche che un numero 5 abbia avuto tante esperienze di incomprensione, di disillusioni e si sia allontanato dalla strada maestra che lo rendeva navigatore e conduttore. L'amore per il proprio compito può essere stato sepolto da emozioni basse e negative, può avere incontrato numerosi guardiani della soglia che non è riuscito a superare. Il suo incontro con il numero due può in tali condizioni vederlo indifferente alle energie poste al suo servizio, può non accorgersi che il momento è arrivato e che il suo ruolo di guida non può più essere rinviato. L'accogliere con lo sguardo e con le braccia aperte l'invito a rimettersi in strada diventa oltretutto una terapia di gruppo, di settore nella potenza del cinque. Riattivare quella luce dai meravigliosi colori astrali superiori, invisibili agli occhi della luce terrena, ma creatori di un mondo senza materia, è compito dell'Energia. Aprire l'occhio interiore e vedere la meta da raggiungere è un compito affidato al Sé. Il ritrovare l'equilibrio di questo asse significa diffondere nell'ambiente circostante Pace e Sicurezza.

Coronavirus-19 (Covid-10, SARS-CoV-2), considerazioni virologiche, biologiche, epidemiologiche e cliniche.

Daniele Lo Rito

Orthocoronavirinae⁹ è una sottofamiglia di virus, noti anche come coronavirus, della famiglia Coronaviridae, del sottordine Coronidovirineae, dell'ordine Nidovirales.

Questi includono genogruppi filogeneticamente compatti di RNA avvolto, a senso positivo, a singolo filamento e con un nucleocapside di simmetria elicoidale. La dimensione genomica dei coronavirus varia da circa 26 a 32 kilobasi, straordinariamente grande per un virus a RNA. Il loro numero sta crescendo rapidamente con diversi nuovi coronavirus scoperti di recente, tra cui MERS-CoV scoperto nel 2012 e SARS-CoV-2 scoperto nel 2019.

I coronavirus sono virus a RNA positivo dal diametro di circa 80-160 nm. Il nome del virus deriva dalla classica forma apprezzabile al microscopio elettronico a trasmissione a "corona". Questo aspetto è dato dalla presenza di "*spike*" (spicole) rappresentate dalla glicoproteina che attraversa il pericapside, raggiungendo il coat proteico, detta proteina S, con proprietà emoagglutinanti e di fusione.

La struttura del virus è quella più o meno tipica dei virus rivestiti: presenta quindi un nucleocapside a simmetria elicoidale e un pericapside costituito da un doppio strato fosfolipidico di origine cellulare; tra questi due strati si interpone un coat proteico costituito dalla proteina M (*matrix* o matrice). Nel nucleocapside si ritrova il genoma costituito da un ssRNA+ (un filamento di RNA singolo a polarità positiva) da 27-30 kilo basi che codifica per 7 proteine virali ed è associato alla proteina N.

⁹ Da Wikipedia, libera enciclopedia

I coronavirus si attaccano alla membrana cellulare delle cellule bersaglio grazie alle loro proteine S che interagiscono con l'aminopeptidasi N della membrana- Alcuni coronavirus possono legare l'acido N-acetilneuraminico grazie all'espressione della glicoproteina E3. Non è chiaro se la penetrazione della cellula sia effettuata mediante fusione del pericapside con la membrana plasmatica o per endocitosi.

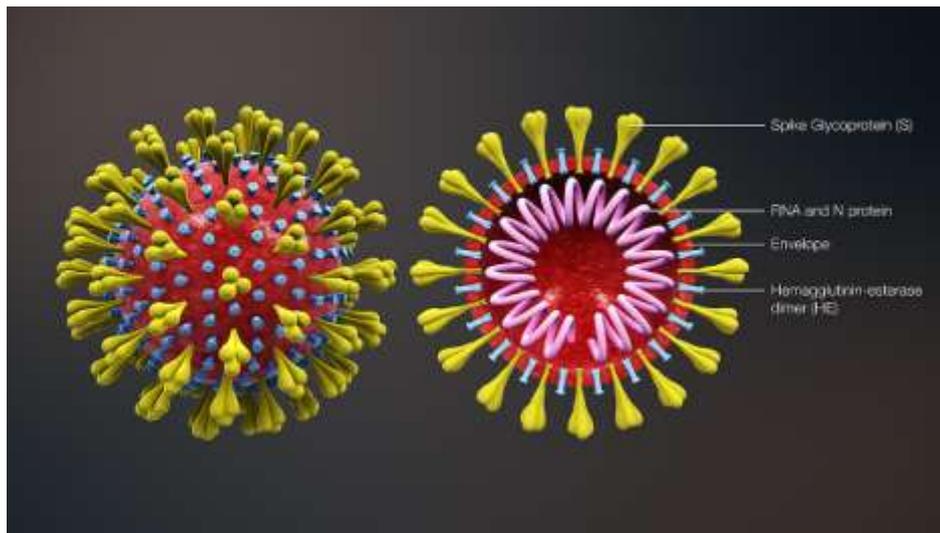
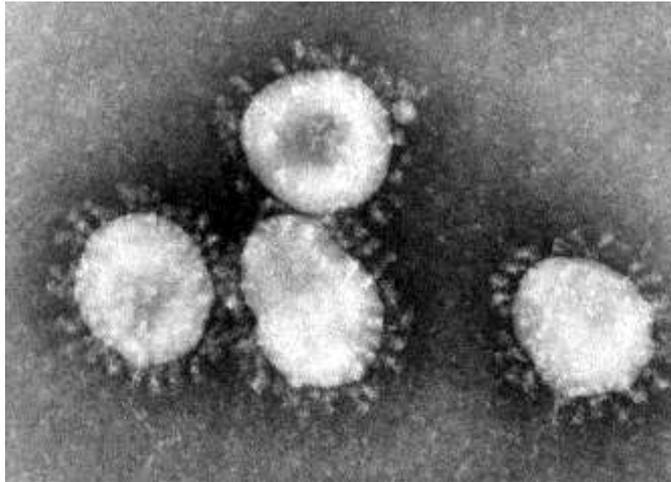


Immagine grafica del Covid-19, elaborata in 3D¹⁰.

All'interno del citoplasma della cellula il coronavirus rilascia il suo RNA a singolo filamento positivo che si attacca ai ribosomi, dove viene tradotto. La traduzione comporta la produzione di una RNA-polimerasi RNA-dipendente (proteina L) che trascrive un RNA a singolo filamento negativo da cui poi è possibile ottenere nuovi RNA a filamento positivo del coronavirus, nonché le sette proteine che esso codifica. A ciascun nuovo filamento di RNA positivo si associa la proteina N, mentre le proteine del pericapside si integrano nella membrana del reticolo endoplasmatico. Un traslocatore trasferisce i nuovi nucleocapsidi nel lume del reticolo endoplasmatico; successivamente da questo gemmano vescicole che costituiscono i nuovi virioni che possono essere rilasciati per esocitosi.

¹⁰ Da Wikipedia, <https://www.scientificanimations.com/wiki-images>

Il nome "coronavirus" deriva dal termine latino "*corona*", a sua volta derivato dal greco *κορώνη* (*korōnē*, "ghirlanda"), che significa "corona" o "aureola". Ciò si riferisce all'aspetto caratteristico dei virioni (la forma infettiva del virus) visibile al microscopio elettronico, che presenta una frangia di grandi proiezioni superficiali bulbose che creano un'immagine che ricorda una corona reale o una corona solare¹¹.



Si ritiene che i coronavirus causino una percentuale significativa di tutti i raffreddori comuni negli adulti e nei bambini. I sintomi che si riscontrano più frequentemente sono febbre e adenoidite acuta con maggior incidenza durante l'inverno e l'inizio della primavera.

In molti casi i coronavirus possono causare polmonite, polmonite virale diretta o polmonite batterica secondaria; inoltre possono portare anche allo sviluppo di bronchite, bronchite virale diretta o bronchite batterica secondari.

Sebbene non siano ancora del tutto chiare le modalità di trasmissione del virus, è stato confermato che è in grado di passare da persona a persona.

Si è osservato che i coronavirus vengono trasmessi principalmente "attraverso uno stretto contatto con un altro individuo, in

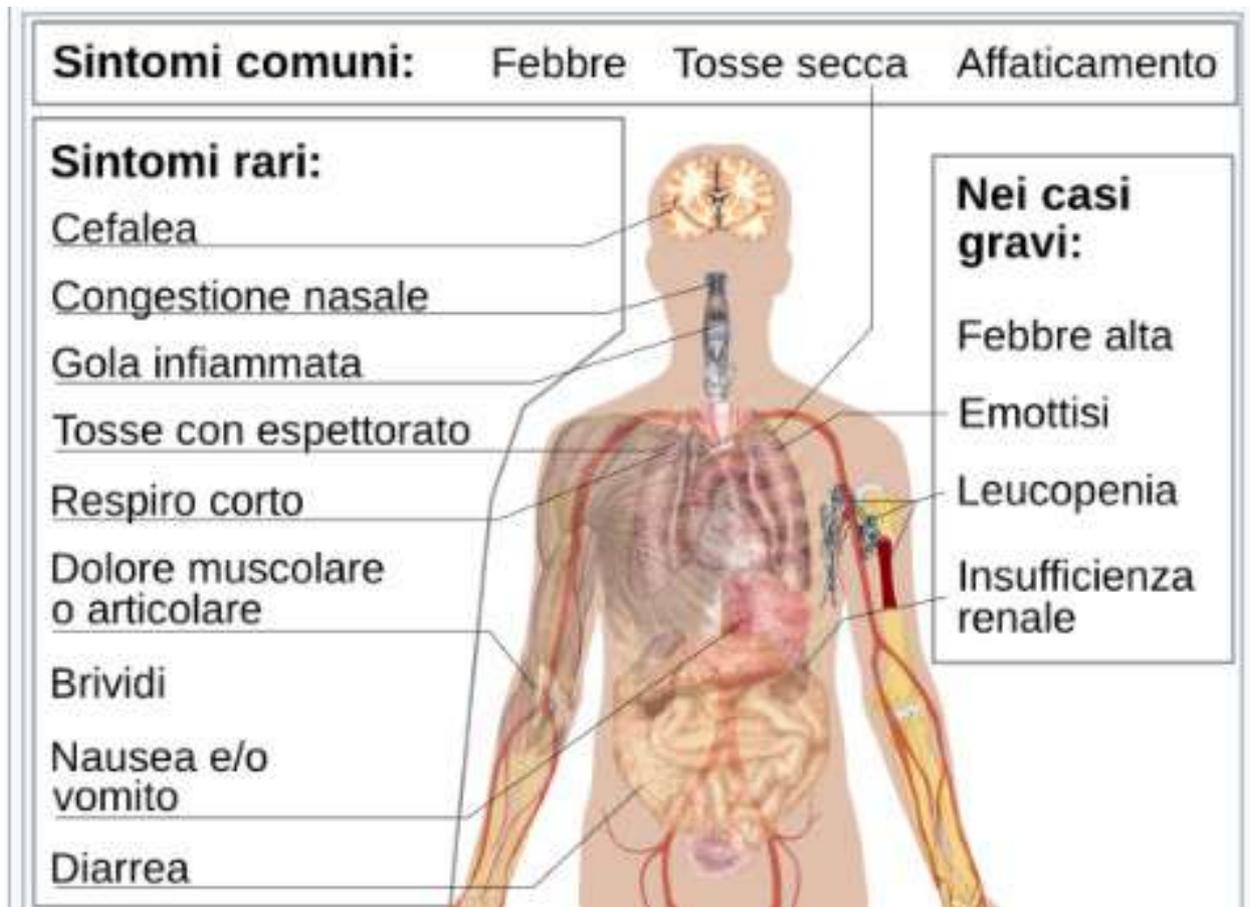
¹¹ Photo Content Providers(s): CDC/Dr. Fred Murphy. Pubblico dominio, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=822112>

particolare tossendo, starnutando su qualcun'altra persona che si trova entro un raggio di circa 1-2 metri da quella persona". Si ritiene, infatti, che nella maggior parte dei casi la diffusione tra persone avvenga attraverso le goccioline respiratorie emesse da un individuo infetto mediante tosse o starnuti che, successivamente, vengono inalate da un soggetto sano che si trovi nelle vicinanze. Sembra che sia possibile infettarsi dal virus anche dopo aver toccato superfici o oggetti ove il virus sia presente, portando poi le mani verso la propria bocca o verso il naso o gli occhi.

L'infezione da SARS-CoV-2 nell'uomo comporta una malattia chiamata COVID-19, che dimostra un quadro clinico iniziale simile a una influenza con: febbre (in oltre il 90% dei casi), tosse secca (oltre l'80% dei casi), stanchezza, respiro corto (circa 20% dei casi) e difficoltà di respiro (circa 15% dei casi), diarrea.

La patologia presenta un periodo di incubazione prima dell'insorgenza dei sintomi che è stato stimato essere tra i due e i dieci giorni.

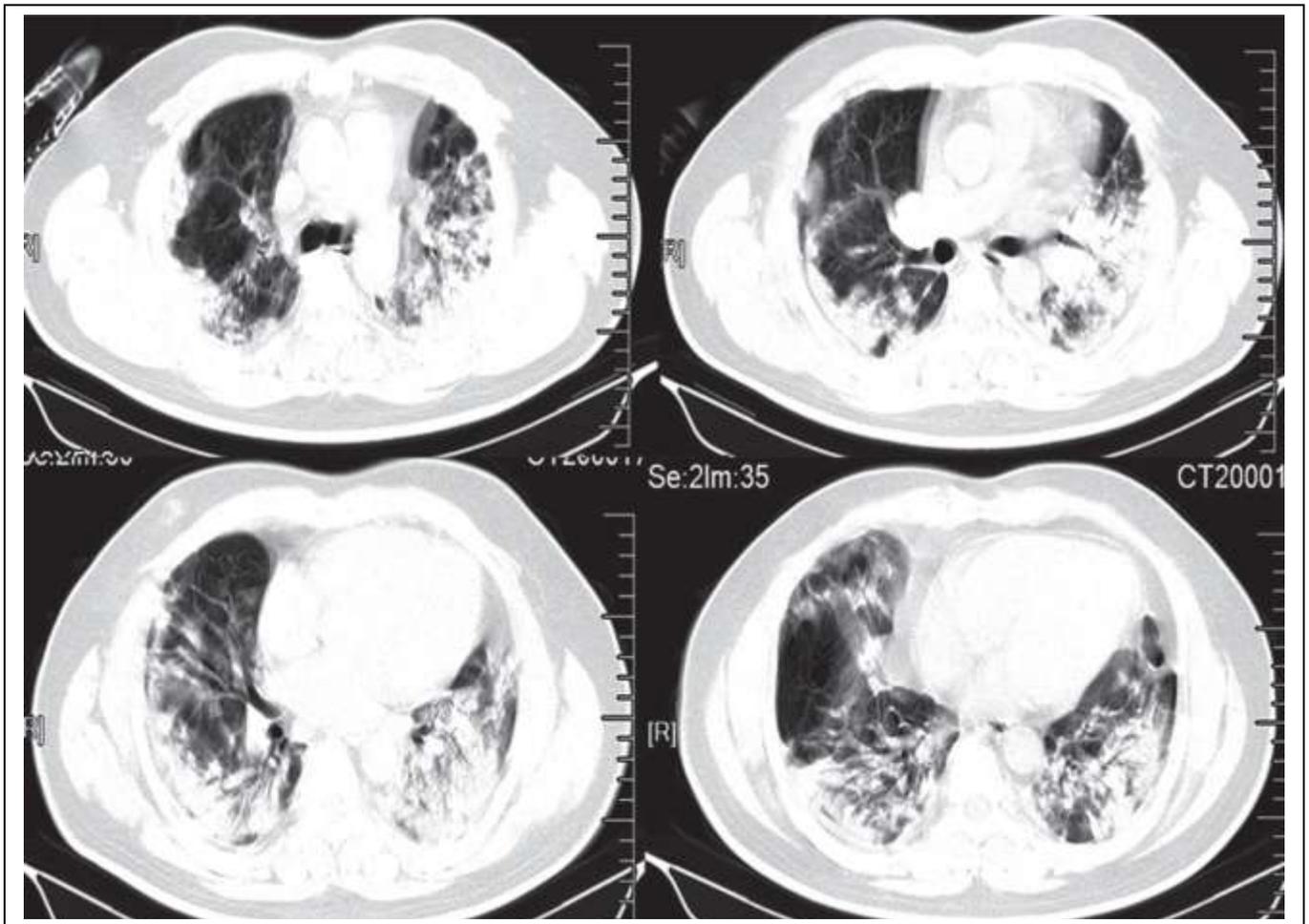
Nei casi in cui si manifesta una infezione grave essa può derivare da una polmonite, una insufficienza renale acuta, fino ad arrivare al decesso. I pazienti presentano anche leucopenia (carenza di globuli bianchi) e linfocitopenia (carenza di linfociti).



La figura rappresenta i sintomi della malattia dovuta al Covid-19 (Sars-Cov-2)¹².

¹² Mikael Häggström, M.D.- Author info- Reusing images - Opera propria, <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=87654551>

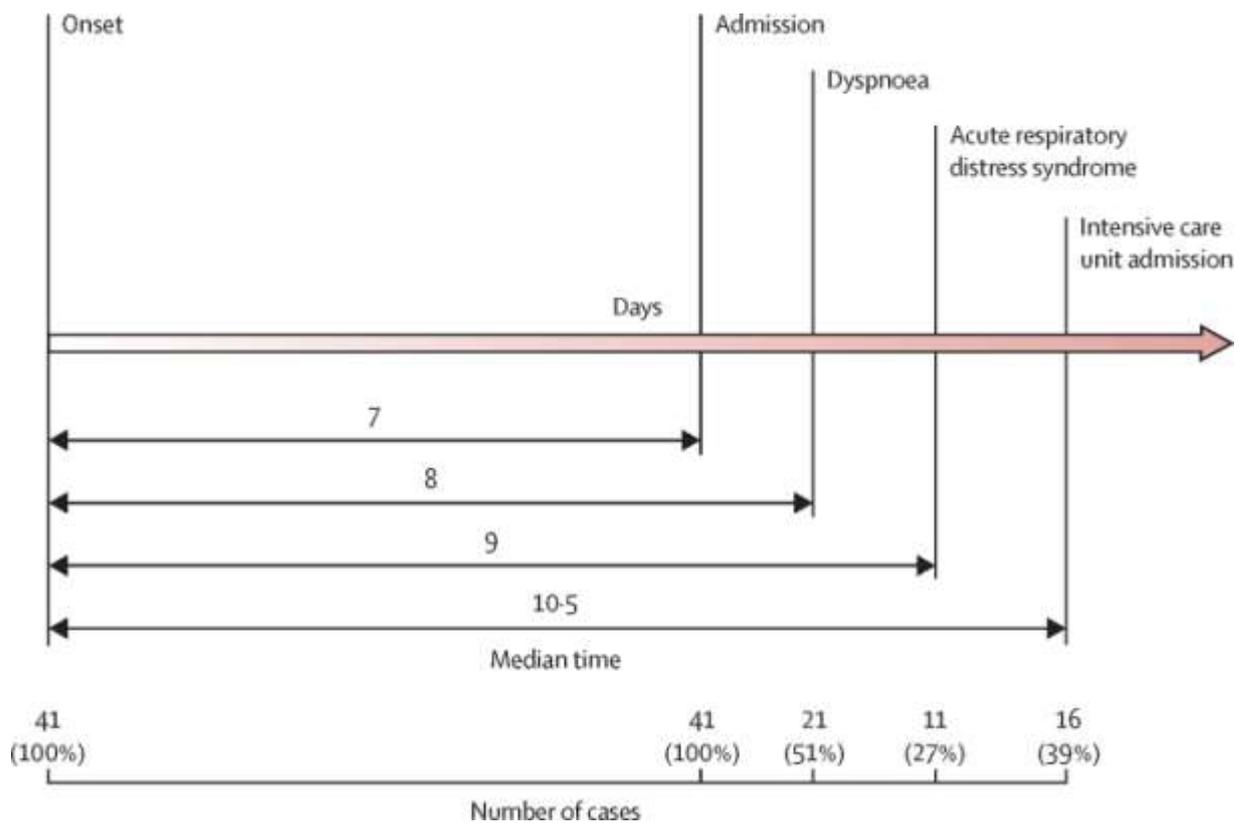
La manifestazione polmonare sembra essere la complicanza più importante per cui abbiamo voluto rappresentare l'immagine dell'addensamento polmonare e la successiva difficoltà respiratoria e desaturazione ematica di ossigeno. Per cui successivamente saranno applicate tutte le terapie sub intensive e intensive, nei centri ospedalieri di terapia intensiva.



Immagini TC del torace di un paziente in terapia intensiva al momento del ricovero, si osservano le aree bilaterali multiple di consolidamento lobulare e sottosegmentale¹³.

¹³ Chaolin Huang, et al. *Clinical features of patients infected with 2019 novel coronavirus in Wuhan, China*, in *The Lancet*, vol. 0, 24 gennaio 2020, DOI:10.1016/S0140-6736(20)30183-5

Questo grafico vi dimostra la percentuale di pazienti che andranno incontro a distress respiratorio con necessità di assistenza intensiva a distanza di giorni dal ricovero (campione di 41 pazienti ricoverati in ospedale con positività al test Covid-19).



Cronologia dei 41 casi 2019-nCoV positivi ricoverati in ospedale a Wuhan, dopo l'insorgenza della malattia¹⁴.

¹⁴ Chaolin Huang, et al. *Clinical features of patients infected with 2019 novel coronavirus in Wuhan, China*, in *The Lancet*, vol. 0, 24 gennaio 2020, DOI:10.1016/S0140-6736(20)30183-5

Un grazie a tutti coloro che con ogni mezzo stanno aiutando le persone che sono in difficoltà, sia a livello nazionale che mondiale.

Questo è un piccolo contributo che vogliamo dare a tutti Voi, senza nessun giudizio o critica. Un pensiero semplice e riflessivo su ciò che sta succedendo sotto il nostro sguardo.

Forza Italia

Forza a tutti i popoli del mondo

Forza alle nostre anime turbate da emozioni e sentimenti

Forza alle nostre famiglie e ai nostri figli

Forza ai nostri amici

Forza per i nostri cari in difficoltà e per quelli che hanno deciso di abitare altrove, nella Gerusalemme liberata. Forza alle loro essenze.